



**COMUNE DI GUARDIA PIEMONTESE**

*Comunità Occitana – Stazione Termale – Città della Riforma*  
87020 – Provincia di Cosenza

Sede – Via Municipio, 1 – tel. 0982.608010 – 0982.608012  
P. Iva: 00263580789



## **EMERGENZA CORONAVIRUS (COVID-19)**

### **Servizio C.O.C. – Centro Operativo Comunale**

*Servizio Informativo per i cittadini*

## **PROROGA AUTOMATICA PER TUTTI I DOCUMENTI D'IDENTITÀ**

Arriva la proroga automatica per tutti i documenti d'identità scaduti o in scadenza dal 23 febbraio alla fine dell'emergenza. Per la revisione di auto e veicoli in genere ci saranno tre mesi in più, mentre le autorizzazioni regionali, provinciali e comunali ai progetti dei privati saranno prorogate in automatico di 12 mesi. Si allunga lo stop ai processi, che si allarga alla giustizia contabile oltre che a quella ordinaria e tributaria: niente udienze fino al 22 aprile, e è macchina rallentata fino al 31 maggio. La Pubblica amministrazione si ferma per la crisi sanitaria. E con lei devono bloccarsi tutti i calendari che scandiscono gli intrecci infiniti fra l'attività degli uffici pubblici e la vita quotidiana di cittadini e imprese.

Le bozze del decreto sul coronavirus sono ancora in movimento, per cui bisognerà aspettare il testo finale per la definizione puntuale delle nuove date. Su carte d'identità e patenti, il Viminale ha proposto la proroga automatica fino al 31 agosto dei documenti che sono scaduti dal 23 febbraio, data di entrata in vigore del primo decreto legge sull'emergenza (il DL 6/2020) o scadranno prima della chiusura della fase emergenziale. Sul versante della motorizzazione, l'emergenza allungherà in automatico di tre mesi le scadenze ordinarie per le revisioni per i veicoli. Destinato a cambiare anche il calendario accademico, perché il ministero dell'Università chiede di estendere al 30 giugno la possibilità di discutere le tesi di laurea del 2018/2019. Al 30 giugno potrebbe spostarsi anche il termine entro cui presentare il modello unico di dichiarazione in campo ambientale.

Perché smart working o meno la Pa è destinata a viaggiare a ranghi ridotti per parecchie settimane. E proprio sul lavoro agile il decreto in arrivo dovrebbe intervenire per fissare per legge il principio del lavoro a distanza, ovviamente con le eccezioni di sanità e sicurezza. Il criterio dovrebbe essere articolato così: smart working come regola generale, come chiesto dal Dpcm di mercoledì sera che ha blindato l'Italia, smaltimento di ferie arretrate, permessi, congedi e altri istituti contrattuali quando il lavoro a distanza è impossibile, e presenza in ufficio di contingenti minimi di personale "esclusivamente per le attività indifferibili che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro". A individuarli saranno i dirigenti. E la copertura normativa nasce proprio per provare a superare le resistenze che qua e là stanno emergendo all'applicazione generalizzata del lavoro a distanza. L'Inps ha deciso di chiudere le sedi, mantenendo attivi tutti i servizi telematici e telefonici, la Sose ha messo in smart working tutti i dipendenti, lo stesso accade all'agenzia delle Entrate-Riscossione ma, fino a ieri, non in tutti gli uffici delle Entrate. E a livello locale l'ordine è ancora più sparso. Ma in cantiere c'è già anche un decreto successivo, anche per regolare le conseguenze dello stop sulla democrazia locale e sull'approvazione di bilanci e tributi comunali.